

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI DEL COLLEGIO IPASVI DI PISA

Pisa, venerdì 20 marzo 2015

Oggetto: relazione programmatica per l'anno 2015

Prima di presentare gli elementi sui quali si svilupperà l'azione del Consiglio Direttivo per il 2015, ritengo opportuno fare alcuni sintetici richiami al contesto sociale, economico e politico, alle correlazioni e ai conseguenti impatti sul sistema sanitario e sul nostro gruppo professionale.

All'inizio del 2014 era evidente il permanere delle difficoltà economiche e finanziarie, come pure che tali difficoltà si sarebbero riverberate sul sistema sanitario e socio sanitario.

Ad oggi possiamo dire che la situazione economica ha mostrato deboli segni di ripresa ma anche che continuano a permanere i vincoli di spesa per tutta la pubblica amministrazione. I servizi sanitari e socio sanitari hanno dovuto fare i conti con le restrizioni economiche (ulteriormente inasprite dopo una prima smentita) e continuare a contrarre l'offerta sanitaria, a rivedere le modalità con cui garantire i livelli essenziali di assistenza e le modalità di fruizione dei servizi socio sanitari.

È ben noto il progetto di riordino del SSR che prevede la riduzione da dodici a tre USL con la creazione dei dipartimenti interaziendali, il tutto nell'ottica della ricerca di un risparmio strutturale di 250 milioni di euro, di cui 100 milioni da ottenere dalla diminuzione del personale operante nel SSR.

È altresì noto il comma 566 della Legge di Stabilità del 2015.

Nel corso di questi ultimi mesi sono state numerose le analisi, le dichiarazioni (alcune francamente infelici), le rivendicazioni e le ipotesi sul futuro del S.S. e sulle eventuali ridefinizioni dei ruoli e dei mix dei professionisti sanitari, tanto da rendere difficoltosa la visione del progetto globale e l'orientamento dei legislatori, se si esclude la evidente ricerca del risparmio.

Si rilevano, comunque, alcuni elementi di evidenza:

- il S.S. tiene e continua ad essere valutato positivamente dai cittadini; l'insieme delle prestazioni sanitarie è garantito grazie all'impegno e al senso di responsabilità dei professionisti sanitari, di cui la parte prevalente è costituita da infermieri;
- le criticità e le difficoltà sono prevalentemente dovute al mancato reintegro del personale e all'aumento dell'età media degli operatori dedicati all'assistenza,
- il nuovo assetto organizzativo porterà con molta probabilità, almeno inizialmente, ad un livellamento verso il basso della qualità delle prestazioni erogate;
- il mercato del lavoro ha contratto gli spazi occupazionali a fronte dell'offerta di infermieri, con conseguente diminuzione dell'immigrazione di infermieri comunitari verso il nostro territorio e l'aumento dell'emigrazione dei colleghi neo laureati, soprattutto verso Inghilterra e Germania. La sofferenza occupazionale è dovuta alla debolezza della domanda pubblica per i vincoli di spesa a cui sono sottoposte tutte le strutture della Pubblica amministrazione e quindi del S.S.

Si ragiona di come e quanto il contesto demografico ed epidemiologico è cambiato, di come si sono evolute le strutture disciplinari di alcune categorie professionali ma, contestualmente, si osteggia qualunque ridefinizione di logiche, perimetri e responsabilità professionali. Ritengo anacronistiche le accuse di invasione di campo, che ostacolano il lavoro d'équipe tra i professionisti della sanità.

È evidente che le competenze 'avanzate', da intendere come capacità e abilità tecniche, ma soprattutto quelle 'specialistiche', da intendere come approfondimento disciplinare del processo di assistenza, si sono già implementate nella pratica ma non completamente nel percorso formativo universitario. Ritengo indispensabile lo sviluppo ed il riconoscimento normativo e contrattuale della figura dell'infermiere specialista. Ritengo necessaria la costruzione, nel rispetto reciproco dei ruoli, di un nuovo modello di cura e assistenza che integri le competenze specifiche di ogni professione sanitaria, a

sostegno dei bisogni di salute dei cittadini, in un sistema sanitario dove acquista sempre maggior peso la gestione della cronicità e della fragilità.

È fondamentale costruire un nuovo equilibrio tra territorio e ospedale, evitando però di deprimere quest'ultimo.

Mi schiero contro la riduzione numerica dei professionisti ed il blocco dei loro compensi; azioni sostenute solo dalla logica dei tagli lineari che poco hanno a che vedere con una efficace programmazione del servizio sanitario.

Il mio impegno e quello del consiglio Direttivo sarà teso a:

- elaborare progetti, presentare proposte ed impegnarci direttamente per farle accogliere;
- proporci come soggetti con cui è utile il confronto in quanto rappresentanza capace di veicolare elementi assumibili dalle organizzazioni;
- promuovere l'immagine dell'Infermiere al fine di aumentarne la 'considerazione sociale';
- dare supporto ai colleghi che hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro;
- monitorare il fenomeno del demansionamento e del precariato;
- valorizzare il percorso accademico, affinché la formazione sia sempre più coerente con le funzioni e i ruoli gestionali e assistenziali che l'infermiere assume;
- valorizzare il ruolo dell'infermiere attraverso interventi formativi specifici, riconoscendo che il miglioramento duraturo della salute ha bisogno di investimenti sistematici sulla formazione;

Vogliamo essere vicini a tutti i colleghi e con loro essere protagonisti del futuro della nostra professione.

Da queste riflessioni di contesto, presento ciò che il Consiglio Direttivo intende attuare nel corso dell'anno 2015 nelle aree sotto riportate:

- l'Ente;

- gli infermieri e il governo del sistema professionale;
- le relazioni e le sinergie;
- i gruppi di lavoro;
- le iniziative convegnistiche;
- la comunicazione.

L'Ente

Il Consiglio Direttivo mantiene il governo dell'Ente, inteso anche come l'insieme dei collaboratori che vi lavorano e come il sistema attraverso cui viene dato corso alle scelte e alle decisioni politiche assunte, richiamandosi ai principi della trasparenza, dell'efficienza e dell'efficacia.

Sarà effettuato il rinnovo della dotazione hardware e software, nonché delle linee telefoniche, al fine di rendere più efficiente il lavoro di segreteria ed aumentare la capacità di comunicazione con gli iscritti.

Sarà valutato l'acquisto di una nuova sede.

Gli infermieri e il governo del sistema professionale

Ci impegneremo a:

- promuovere la specificità del gruppo professionale nel sistema sanitario e socio sanitario e affinché tale specificità venga riconosciuta nelle strutture, nei servizi, nei diversi contesti assistenziali e nelle ridefinizioni organizzative,
- promuovere l'integrazione tra le diverse funzioni assistenziali professionali e tecniche;
- promuovere progetti e sperimentazioni in nell'ambito:
 - ✓ dell'assistenza clinica nei contesti ospedalieri;
 - ✓ dell'assistenza clinica nei contesti territoriali, con particolare riguardo alla figura dell'infermiere di famiglia;
 - ✓ dell'assistenza e dell'organizzazione nelle strutture intermedie e delle cure primarie;

- ✓ dell'organizzazione assistenziale;
- ✓ delle competenze avanzate e specialistiche e delle responsabilità professionali derivanti.

A sostegno e supporto di quanto sopra indicato il collegio cercherà di rendere disponibile gratuitamente corsi di formazione con correlata acquisizione di crediti ECM.

Le relazioni e le sinergie

Quanto programmato richiede la costruzione e il mantenimento di reti relazionali con i diversi interlocutori del nostro gruppo professionale:

- i Collegi IPASVI della Toscana;
- le Istituzioni politiche e socio sanitarie provinciali e regionali;
- le associazioni dei cittadini;
- le associazioni di volontariato;
- le Istituzioni formative provinciali e regionali;
- gli Enti locali;
- gli Ordini, i Collegi e le Società scientifiche delle diverse professioni;
- le Rappresentanze sindacali;
- gli Organismi e le Associazioni infermieristiche nazionali ed europee;
- l'ENPAPI;
- CIVES.

I Gruppi di lavoro

Gli argomenti su cui sono stati attivati i gruppi di lavoro e di consulenza sono:

- comunicazione, informazione e aggiornamento normativo (Ufficio stampa);
- Rapporti con le associazioni di cittadini, volontariato sociale e disabilità. Conoscere il territorio, incontri con le realtà locali;
- Libera professione;
- Lavoratori comunitari ed extracomunitari. Lavoratori italiani all'estero;

- Tutela e promozione dell'immagine. Demansionamento. Politica professionale;
- Formazione e ricerca;

Abbiamo aperto questi gruppi a tutti i colleghi che intendono apportare il proprio contributo, l'accoglienza che questa iniziativa ha avuto ha superato le nostre più rosee aspettative. Voglio ringraziare i colleghi che vi hanno aderito molti dei quali presenti in sala.

Iniziative convegnistiche

Si prevede di organizzare tre convegni nelle diverse zone del territorio, in modo da avvicinare il collegio agli iscritti.

La comunicazione

Verrà implementato il sistema di comunicazione nelle sue diverse componenti. Il portale 'Ipasvipisa.it' sarà rinnovato, ciò permetterà di aumentare la capacità di comunicazione e la velocità di aggiornamento, nonché di implementare l'offerta di servizi agli iscritti ma anche ai cittadini.

Ringrazio per il contributo che, sono sicuro, verrà dato da tutti alla realizzazione di questo ambizioso programma.

Emiliano Carlotti